

L'INTERVENTO

«Nesso tra sicurezza e immigrazione ignorato a sinistra»

Deborah Giovanati a pagina 4

l'intervento

C'è rapporto tra sicurezza e immigrati

Vorrei proporre questa riflessione in merito ai drammatici eventi di violenza accaduti in Piazza Duomo la notte di Capodanno. Questo è l'ennesimo episodio in una città in cui le donne sono vittime di stupro o di molestie nelle strade. In questi anni il sindaco Beppe Sala e la maggioranza dei partiti di sinistra che lo sostengono hanno sottovalutato e banalizzato il rapporto tra sicurezza e immigrazione. Ricordo molto bene le parole che venivano rivolte alle nostre richieste come Municipio 9 - sempre respinte - di aumentare la presenza dei vigili nei nostri quartieri e di installare telecamere di sicurezza. «La paura e l'insicurezza sono solo una vostra percezione», questo ci veniva risposto quando descrivevamo la situazione a ridosso della stazione metropolitana Maciachini, denunciavamo il timore di tante donne nel tornare a casa da sole la sera o le rapine anche in pieno giorno sotto al Bosco verticale. Sarebbe inutile e ipocrita nascondere che, ultimamente, troppi di questi atti violenti per le nostre strade sono commessi da uomini o branchi di uomini con un'origine culturale che considera la donna un oggetto di cui abusare, addirittura figli di seconda generazione già presi dalla radicalizzazione islamica che considera la violenza sulla «donna bianca occidentale» un trofeo da esibire. E badi bene la sinistra a non ridurre tutto questo a razzismo, farebbe solo il

male dei tanti giovani stranieri che, integrati, contribuiscono a costruire la nostra città. Vogliamo dimenticare il tentato stupro di poco tempo fa di una ragazza che usciva dal lavoro in Via Ornato, una delle vie principali di Niguarda? Uomini che non hanno alcun rispetto delle regole e che si sentono liberi di compiere ovunque atti violenti in un territorio non presidato, dal centro alla periferia. Questa amministrazione è risultata carente sia sotto il profilo della sicurezza che sotto quello della reale integrazione, contribuendo a creare quartieri o piazze «ghetto» in cui si sviluppa e alimenta questa cultura dell'odio nei confronti delle donne e della convivenza civile. È il momento che la giunta Sala la smetta con la retorica delle scarpette rosse in piazza contro la violenza sulle donne, ma pensi piuttosto a far presidiare la nostra città, condannando con forza la cultura sottostante a queste violenze, nonché ripensando a un modello di integrazione con l'aiuto delle tante realtà che già operano sul nostro territorio e da tempo, inascoltate, denunciano questa situazione. Il primo atto politico che tutte le donne apprezzeranno di buon grado, sarebbero le dimissioni immediate dall'assessore alla Sicurezza Marco Granelli, almeno come atto di vicinanza alle povere ragazze aggredite.

Deborah Giovanati
vicepresidente gruppo Lega
consiglio comunale

